

Possiamo chiedere anche all'AC di avviare un cantiere?

Le linee pastorali di quest'anno, ci indicano la metafora evocativa del Cantiere, che il Vescovo Antonio ha chiesto di applicare alla Chiesa cremonese. Un cantiere che chiede prima di tutto di avviare un lavoro di rivisitazione e ristrutturazione, prima ancora di iniziare i veri e propri lavori di muratura...

Possiamo provare ad applicare questa metafora anche alla nostra associazione, che, in questo anno associativo, si appresta a rimettere mano al progetto associativo, partendo non tanto dalle cose da fare, dalle iniziative, ma dai significati che sostengono le iniziative stesse, in equilibrio tra temi profondi quali quelli della continuità e della discontinuità, della profezia, della speranza, della novità, dell' "Uscire"....

Vi proponiamo, quindi, di provare, su filo della metafora del CANTIERE, a avviare e condividere una riflessione sul rinnovamento associativo:

Perché avviare una ristrutturazione? Ne sentiamo la necessità?



Quali muri abbattere?

Quali impianti rifare?

Come e dove rendere più bella questa casa associativa?

Quali operai ingaggiare in questo lavoro?

Quali materiali utilizzare?